



La scollatura è ampia e quadrata con l'applicazione di due bottoni che danno maggiore agio alla vestizione, infatti l'abito va indossato dalla scollatura. Ad essi segue una fila di altri bottoni di colore a contrasto che snelliscono ulteriormente l'abito.

L'apparire del bottone nel tardo medioevo in Italia, fu una vera novità, e permise anche alle maniche molto aderenti di aprirsi per infilarle e poi abbottonarle.

Il bottone divenne anche un ornamento fine a se stesso, e, se d'oro o d'argento, era indicativo di uno stato sociale elevato.

#### Centro Storico A.D. 1368

All'inizio del secolo XIV le dame di un certo rango avevano tutte un aspetto molto elegante accentuato dall'estrema lunghezza delle gonne e dai corpetti attillati che mettevano in risalto e slanciavano la figura, come in questo caso.

La dama indossa un abito lungo fino a coprire i piedi, e con maniche lunghe molto aderenti. La sopravveste è dello stesso colore dell'abito, senza maniche e con una fila di bottoni in rame finemente forgiati, sul davanti. Essa ai fianchi si allarga in ampie aperture laterali, quasi a formare delle finte tasche, dette "finestre d'inferno", che paiono incorniciare le forme femminili ed evocano le tentazioni che esse possono suscitare.



#### Organizzazione :

Ass.Culturale Castaldato di Antrodoco

#### In collaborazione con i rioni:

*Lu Bagnu*

*San Terenziano*

*Rocca di Corno*

*La Cona*

*Rocca di Fondi*

*Centro Storico*

## Ass. Culturale Castaldato di Antrodoco

Corso Roma, 15  
Antrodoco, 02013  
e-mail : [info@castaldato.it](mailto:info@castaldato.it)



## Castaldato di Antrodoco



## I costumi



## I costumi del Castaldato 1230-1368

sito: [www.castaldato.it](http://www.castaldato.it)

email: [info@castaldato.it](mailto:info@castaldato.it)



## I costumi del Castaldo:

### Lu Bagnu A.D. 1230

L'abito molto elegante è in tessuto di morbido jersey. È indossato su una camicia in lino a maniche lunghe che si intravede dal corpetto in tessuto a rilievo, tagliato sui due lati, dal braccio al fianco, e allacciato sul dietro da lacci regolati in modo da far aderire il tessuto alla parte superiore del corpo. Le maniche sono aderenti dalla spalla all'avambraccio, dove si allargano in ampi polsini dai quali spuntano i polsini bianchi arricciati della camicia.



In quel periodo questi erano a volte così lunghi ampi da strisciare fino a terra e per evitare tale inconveniente nacque l'usanza di fare nodi alle estremità, come in questo caso. La gonna è leggermente svasata, lunga fino a ricoprire i piedi e leggermente prolungata nel dietro. Una cintura in metallo è poggiata a vita bassa tra il corpetto e la gonna.

### San Terenziano A.D. 1241

La ragazza, suonatrice di arpa, indossa un abito molto ampio con cintura in vita e maniche aderenti alle braccia con taglio alla "raglan". La scollatura è rotonda, non molto accentuata, come si porterà nel secolo successivo. I capelli sono lunghi raccolti con una coroncina in metallo sbalzato.



In quel periodo sia la donna che l'uomo indossavano indumenti improntati alla stessa foggia, l'unica differenza evidente è la lunghezza delle vesti: quella dell'uomo giunge fino alle caviglie, invece quella della donna è più lunga, a coprire i piedi fino a formare un breve strascico.

### Rocca di Corno A.D. 1266

Il contrasto dei colori dell'abito e del mantello rendono questo abbigliamento molto raffinato.

La dama indossa, sotto il mantello, un abito a manica lunga, bordato in passamaneria nell'ampia scollatura, nelle maniche e in vita. Un ampio mantello a strascico va a coprire il cavallo a mo' di "guarnacca". Ai bordi è frastagliato in modo da far intravedere una sorta di foglie che si susseguono in rilievo, evidenziate dal colore oro. La scollatura molto spaziosa del mantello è rifinita in pelliccia come in questo secolo era molto in voga. Le pellicce più usate erano quelle di ermellino, zibellino, volpe, castoro, gatto e agnello, ma la più apprezzata era il vaio, varietà grigia dello scoiattolo il cui dorso era di un grigio bluastro mentre il ventre era bianco, ma nel loro utilizzo si doveva seguire una vera e propria gerarchia.



Le pellicce venivano usate non solo allo scopo di rendere più caldo l'indumento, ma anche soltanto come ornamenti per impreziosire l'abito.

La pettinatura di questa dama è semplice ma raffinata: una rete in filo dorato che dietro cade fin sul collo, le sorregge i lunghi capelli ad evitare che si scompiglino, ma anche in sostituzione di un velo o altra copertura della testa.

### La Cona A.D. 1269

Il contrasto cromatico di due colori, utilizzati per la confezione degli abiti non solo femminili, era molto impiegato in questo periodo storico. In questo caso il contrasto è stato applicato tra la parte superiore dell'abito e quella inferiore e questo fa apparire la giovane dama molto leggiadra.

L'abito ha maniche leggermente svasate e lunghe fino a coprire metà delle mani, la scollatura è a corolla con una grossa bordatura in tonalità più chiara, la vita è leggermente scesa sui fianchi sottolineata da un cordoncino dello stesso colore del bordo della scollatura.

I capelli sono raccolti in un'acconciatura, bicolore come l'abito, che incornicia il volto, ed è impreziosita da un bianco velo leggero disposto in modo asimmetrico.



Le donne sposate, in questo periodo, secondo i dettami della moda e della chiesa, dovevano tenere il capo sempre coperto, non solo durante le funzioni religiose; le nubili tenevano invece i capelli sciolti sulle spalle o trattenuti da un cerchietto.

I tessitori allora produssero dei veli così belli e leggeri che le donne ne guadagnarono molto in bellezza e attirarono ancor di più gli sguardi degli uomini. Altre acconciature erano bende e reticelle ma le leggi suntuarie ne contrastavano l'eccessivo uso di oro, argento e pietre preziose.

### Rocca di Fondi A.D. 1273

Questo è un abito "divisato", termine usato perché confezionato a più colori. Gli abiti multicolori erano molto popolari all'epoca e, in questo costume, se ne notano ben tre, che, sapientemente accostati, creano armonia cromatica. L'abito ha maniche lunghe affusolate con mezza manica sovrastante a colori alternati opposti in ciascun braccio, come pure metà del davanti e del dietro dell'abito. All'orlo va a terminare con una striscia orizzontale dello stesso colore della spalla. Le tasche sono a scomparsa rifinite tutte da strisce di giallo che è l'unico colore non alternato e perciò da continuità dove è necessario.

Il mantello non molto ampio, a forma rettangolare, è trattenuto sulle spalle da due spille importanti.